

**NUOVE PARTITE IVA, NUOVI CONTROLLI, NUOVI CRITERI E MODI PER EFFETTUARLI:
CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Definiti dall'Agenzia delle Entrate, con il [provvedimento del 16 maggio 2023](#) firmato dal suo direttore, criteri, modalità e termini di attuazione dell'ulteriore tipologia di controllo e di analisi del rischio, introdotta dalla legge (n. 197/2022) di bilancio 2023 (art. 1, [comma 148](#)), ai fini della verifica dei dati forniti per il rilascio di nuove partite Iva. In allegato, anche il [fac-simile della polizza fideiussoria](#) da presentare nei casi previsti.

In particolare, sono stati rafforzati, attraverso specifiche analisi del rischio, i controlli e gli accessi già previsti dall'art- 35, c. 15-bis, del decreto Iva, diretti a riscontrare il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi per l'attribuzione del numero di partita Iva, in linea con i criteri Ue, in relazione alla cooperazione amministrativa e alla lotta contro le frodi in materia di imposta sul valore aggiunto.

In caso di esito negativo dei controlli, l'ufficio è tenuto a emanare un provvedimento di cessazione della partita Iva e disporre la sua esclusione dalla banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie.

Il provvedimento di cui si tratta, la cui adozione è scaturita dal [comma 150](#) dell'ultima legge di bilancio, in particolare stabilisce che **gli elementi di rischio da appurare possono riguardare sia la presenza di criticità nel profilo economico e fiscale del soggetto richiedente sia la manifesta carenza dei requisiti di imprenditorialità e possono essere relativi alla tipologia e alle modalità di svolgimento dell'attività o anche alla posizione fiscale del contribuente.** Tali elementi sintomatici di rischio, ricercati sulla base del confronto dei dati e delle informazioni disponibili nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate, di quelli eventualmente acquisiti da altre banche dati pubbliche e private o attraverso segnalazioni provenienti da altri enti, se individuati, fanno scattare l'invito dell'ufficio a comparire di persona per fornire spiegazioni.

Ebbene, la mancata accettazione dell'invito comporta la cessazione della partita Iva e l'irrogazione di una sanzione pari a 3mila euro (art. 1, [comma 149](#), legge n. 197/2022). Lo stesso soggetto, può, però, successivamente richiedere l'attribuzione di un nuovo numero di partita Iva, previo rilascio di una polizza fideiussoria o fideiussione bancaria a favore dell'Amministrazione finanziaria, della durata di tre anni e per un importo, in ogni caso, non inferiore a 50mila euro.